

PROTOCOLLO DI INTESA DI INTESA

TRA

la **Regione Campania**, di seguito denominata “Regione”, C.F. n. 80011990639, nella persona del, della Direzione Generale domiciliato per la carica presso la sede della Regione in Napoli, alla via Santa Lucia n. 81,(di seguito “Regione”)

E

l'Università degli Studi di Napoli “Federico II”, nella persona del prof., nato a il....., nella qualità di Rettore, domiciliato per la carica presso la sede dell'Università in Corso Umberto I – Napoli;

la **Seconda Università degli Studi di Napoli**, nella persona del prof....., nato a il, nella qualità di Rettore, domiciliato per la carica presso la sede dell'Università in Viale Beneduce, 10 - 81100 Caserta;

l'Università degli Studi di Salerno, nella persona del prof., nato a il, nella qualità di Rettore, domiciliato per la carica presso la sede dell'Università in Via Giovanni Paolo II, 132 – 84084 Fisciano (SA);

l'Università degli Studi del Sannio, nella persona del prof., nato a il, nella qualità di Rettore, domiciliato per la carica presso la sede dell'Università in Piazza Guerrazzi 1 - 82100 Benevento;

l'Università degli Studi di Napoli “Parthenope”, nella persona del prof., nato a il....., nella qualità di Rettore, domiciliato per la carica presso la sede dell'Università in Via Ammiraglio Ferdinando Acton, 38 - 80133 Napoli;

l'Università degli Studi di Napoli “L'Orientale”, nella persona del prof., nato a il....., nella qualità di Rettore, domiciliato per la carica presso la sede dell'Università in Via Chiatamone, 61/62 – 80121 Napoli;

l'Università degli Studi “Suor Orsola Benincasa”, nella persona del prof., nato a il....., nella qualità di Rettore, domiciliato per la carica presso la sede dell'Università in Via Suor Orsola 10 - 80125 Napoli;

nel seguito denominate anche come parti.

VISTO

- l'art. 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241, e s.m.i. ai sensi del quale le amministrazioni pubbliche possono sempre concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune e che per tali accordi si osservano, in quanto applicabili, le disposizioni previste dall'art. 11, commi 2 e 3 della medesima legge;
- l'art. 6, comma 4, lettera b) della legge 18 marzo 1989, n. 118, secondo il quale le istituzioni universitarie possono partecipare a programmi di ricerca promossi da Amministrazioni dello Stato, da Enti pubblici o privati o da istituzioni internazionali, nel rispetto delle relative normative;
- il decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 recante “Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali”;
- il Regolamento (UE) 2021/1058 del 24 giugno 2021 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e al Fondo di coesione che, all'art. 3 definisce gli obiettivi specifici per il FESR e il Fondo di coesione relativi al periodo di programmazione 2021/2027;
- il Regolamento (UE) 2021/1057 del 24/06/2021 che ha istituito il Fondo sociale europeo Plus (FSE+) e abrogato il Regolamento (UE) n. 1296/2013;
- il Regolamento (UE) 2021/1060 del 24 giugno 2021, recante le disposizioni comuni applicabili al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo Plus, al Fondo di coesione, al Fondo per una transizione giusta, al Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura, e le regole finanziarie applicabili a tali fondi e al Fondo Asilo, migrazione e integrazione, al Fondo Sicurezza interna e allo Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti, che al capo II art. 5 definisce gli obiettivi e principi strategici del sostegno a carico dei fondi per il periodo di programmazione 2021/2027;

PREMESSO che

- la giurisprudenza interna e comunitaria nonché le istituzioni di indirizzo e regolazione competenti (quali la Commissione europea, il Parlamento europeo e l'Autorità per la vigilanza nei lavori pubblici) hanno ampiamente riconosciuto e promosso il modello della cooperazione “pubblico-pubblico”;

- il suddetto modello di cooperazione “pubblico-pubblico”, in quanto modulo per lo svolgimento sinergico ed in comune di compiti di interesse pubblico affidati dall’ordinamento giuridico alle amministrazioni stipulanti, costituisce una fattispecie coerente con i principi dell’ordinamento comunitario, e che esso non configura una deroga eccezionale alla regola del mercato ma è, invece, un modello di gestione di servizi e compiti pubblici alternativo a quello dell’esternalizzazione a terzi per mezzo di gara d’appalto;

PREMESSO, altresì che

- il Documento Regionale di Indirizzo Strategico, adottato dalla Regione Campania con la deliberazione di Giunta n. 489 del 12/11/2020, evidenzia come il Rafforzamento amministrativo, operando a supporto del miglioramento del livello delle prestazioni erogate dalla Pubblica Amministrazione, possa determinare, anche nel prossimo ciclo di programmazione, il trasferimento di conoscenze, competenze e strumenti tecnico-scientifici necessari al dispiegamento con maggiore efficienza e di efficacia dell’azione amministrativa regionale;

- il medesimo Documento Regionale di Indirizzo Strategico nel declinare la strategia regionale e le principali sfide, nell’ambito del tema “per una Campania più sociale” fa riferimento, in continuità con la programmazione in corso, al “rafforzamento del collegamento tra università ed enti di ricerca ed il tessuto produttivo locale, adottando modalità già sperimentate con successo”. Inoltre, l’obiettivo di Policy “Un’Europa più vicina ai cittadini”, assume l’intento di garantire risorse per supportare la crescita della capacità amministrativa e tecnica anche delle amministrazioni e degli attori coinvolti, al fine di rendere fluidi i processi amministrativi e favorire la valorizzazione del capitale umano;

- il Reg COM(2018) 382 final del 30.5.2018, sostiene, tra le altre, le azioni di innovazione sociale e le sperimentazioni sociali anche al fine di rafforzare approcci dal basso verso l’alto basati su partenariati che coinvolgono le autorità pubbliche, il settore privato e la società civile ed azioni rivolte a rafforzare la capacità delle istituzioni e degli stakeholders all’interno degli obiettivi specifici previsti;

- la Commissione europea ha approvato l’Accordo di Partenariato con l’Italia relativo al ciclo di programmazione 2021-2027, poi firmato ed adottato in data 19 luglio 2022, con Decisione di esecuzione C(2022) 4787 final del 15 luglio 2022;

- con Delibera della Giunta Regionale n. 494 del 27 settembre 2022 si è preso atto della Decisione di esecuzione n. C(2022) 6831 del 20 settembre 2022, con cui la Commissione Europea ha approvato il Programma Regionale Campania PR FSE+ 2021-2027 che individua, tra le varie sfide, l’impegno a gestire efficacemente le risorse provenienti dalle varie fonti, anche in linea con quanto previsto dalle CSR 2019 e 2020 in tema di sviluppo della capacità amministrativa e si propone di investire sulla capacità amministrativa sia nell’ambito della priorità Assistenza tecnica, sia nelle altre priorità, su specifici Obiettivi Specifici;

- con Delibera della Giunta Regionale n. 559 del 03 novembre 2022 si è preso atto della Decisione di esecuzione C(2022) 7879 del 26 ottobre 2022 con cui la Commissione Europea ha approvato il Programma Regionale Campania FESR 2021-2027 nell’ambito del quale figurano le azioni di capacitazione, indicate nella Priorità “Assistenza Tecnica”;

CONSIDERATO che

- sul territorio regionale della Campania sono presente sette istituzioni universitarie pubbliche, con competenze specifiche e articolate nelle materie di competenza della Regione;

- è interesse comune delle istituzioni universitarie campane sviluppare forme di collaborazione bilaterali o plurilaterali con la Regione, per il perseguimento dei propri fini istituzionali, e a vantaggio di entrambe le parti, per consentire alle Università di rafforzare il legame con il territorio, arricchire il patrimonio conoscitivo attraverso l’accesso a informazioni e dati detenuti dalla Regione, condividere gli esiti delle attività poste in essere dai vari osservatori e all’amministrazione regionale di beneficiare dell’accrescimento della conoscenza scientifica appannaggio di soggetti istituzionalmente preposti, per innalzare la propria capacità amministrativa;

- la Regione Campania e le università campane ritengono di dover valorizzare le capacità tecniche e scientifiche delle strutture universitarie presenti sul proprio territorio per sviluppare ricerche, studi e sperimentazioni negli ambiti di competenza al fine di rispondere alle numerose sfide economico-sociali, migliorare gli effetti delle politiche e degli interventi sulla occupazione, compresa quella giovanile, sulla istruzione e formazione, sulla inclusione sociale e sulla innovazione sociale, in linea con le sfide per il periodo di programmazione 2021/2027 del PR Campania FSE+ e del PR Campania FESR anche tenuto conto del periodo di crisi economico sociale particolarmente profonda che determina la necessità di mettere in campo tutti gli strumenti utili a sostenere il tessuto sociale e produttivo del territorio campano e accrescendo la conoscenza nei settori dell’ambiente e territorio, della mobilità sostenibile, dell’energia, della ricerca medica, della tutela della salute, del dissesto idrogeologico e sismico, della cultura, del turismo, dei beni e del patrimonio culturale, dell’aerospazio, dell’agricoltura e pesca sostenibile, nonché di ogni altro settore o ambito disciplinare ritenuto di valenza generale che costituisce materia di interesse

istituzionale comune per declinare in termini di sostenibilità anche sociale la transizione verde, la transizione digitale e la transizione industriale in linea con le indicazioni del pilastro dei diritti sociali;

TUTTO CIO' PREMESSO

le parti, come sopra costituite, convengono e stipulano quanto segue:

ARTICOLO 1 - Finalità

Il presente Protocollo di intesa disciplina, nel quadro delle premesse richiamate, che costituiscono parte integrante e sostanziale dello stesso, il rapporto di collaborazione tra le parti per la realizzazione di attività congiunte con la finalità di favorire i processi di innovazione dell'amministrazione regionale e di aggiornamento delle competenze nei seguenti ambiti: territorio e ambiente, mobilità sostenibile, energia, ricerca medica e tutela della salute, dissesto idrogeologico e sismico, cultura, turismo, beni e patrimonio culturale, aerospazio, nonché ogni altro settore o ambito disciplinare ritenuto di interesse generale e che costituisce materia di interesse istituzionale comune, attenendo, da un lato, alle funzioni di studio e ricerca proprie delle Università e, dall'altro, alle funzioni normative ed amministrative della Regione.

Le parti si impegnano a sviluppare il rapporto di collaborazione oggetto del presente atto con il fine reciproco e condiviso di contribuire al miglioramento degli effetti degli interventi sulla occupazione, compresa quella giovanile, sulla istruzione e formazione, sulla inclusione sociale e sulla innovazione sociale, in linea con le sfide per il periodo di programmazione 2021/2027 del PR Campania FSE+ e del PR Campania FESR e declinare in termini di sostenibilità anche sociale la transizione verde, la transizione digitale e la transizione industriale in linea con le indicazioni del pilastro dei diritti sociali.

ARTICOLO 2 - Oggetto

Al fine del conseguimento delle finalità di cui all'articolo 1, le Parti attivano forme di collaborazione e cooperazione con le Università campane negli ambiti primari indicati nell'allegato al presente Protocollo. In particolare, le Parti intendono:

- a) promuovere lo scambio delle rispettive conoscenze ed esperienze di carattere culturale e scientifico;
- b) realizzare programmi di cooperazione, studi, ricerche, sperimentazioni e progetti innovativi e scientifici in grado di supportare l'azione amministrativa sul territorio regionale;
- c) conseguire una maggiore efficienza dei processi organizzativi e una gestione più moderna dei servizi offerti.

Le Parti si impegnano, altresì, a:

- a) utilizzare forme di immediata collaborazione e di stretto coordinamento tra le parti;
- b) procedere periodicamente alla verifica dell'adempimento delle obbligazioni derivanti dalle singole convenzioni e, se necessario, proporre gli eventuali aggiornamenti;
- c) favorire ogni utile scambio di informazioni finalizzate alla realizzazione dell'oggetto del presente Protocollo di intesa.

ARTICOLO 3 – Convenzioni attuative.

Le parti rinviando alla stipula di convenzioni attuative tra le singole Università o tra più istituzioni universitarie e la Regione Campania, la definizione dei progetti operativi degli interventi da realizzare in coerenza con i rispettivi ordinamenti, nel rispetto della disciplina vigente in materia, anche attraverso l'impiego delle risorse finanziarie a disposizione nell'ambito della programmazione FSE+ e FESR 2021-2027, ove compatibile.

ARTICOLO 4 – Durata

La durata del presente Protocollo di intesa è fissata in 3 anni, decorrenti dalla data della sottoscrizione, salvo proroghe espresse. Le singole convenzioni attuative avranno una durata decorrente dalla data di sottoscrizione della medesima e sino al massimo di 24 mesi.

ARTICOLO 5 – Comitato di indirizzo e coordinamento.

Al fine del coordinamento delle attività oggetto del Protocollo, è istituito un Comitato di indirizzo e coordinamento tra le Parti, composto da un massimo di sette componenti, di cui quattro nominati dalla Regione e tre dalle Università.

ARTICOLO 6 – Modifiche al Protocollo.

Ogni parte, in qualsiasi momento prima della scadenza del Protocollo di intesa, può proporre alle altre la modifica di singole clausole, che appaiano opportune o necessarie, per il miglior esito del partenariato o siano suggerite dalla natura e consistenza dei risultati nel frattempo conseguiti. Ogni modifica al Protocollo di intesa necessita della forma scritta e della firma dei legali rappresentanti delle Parti e deve

essere approvata dalla Regione Campania. L'eventuale invalidità o inefficacia di singole clausole del presente Protocollo di intesa, se derivante da norme imperative in vigore o sopravvenute, non produrrà l'invalidità o l'inefficacia dell'intero Protocollo.

ARTICOLO 7 – Recesso.

Ad ognuna delle Parti del presente protocollo di Intesa, ai sensi dell'art.1373 c.c., è attribuita la facoltà di recedere e tale facoltà può essere esercitata con un preavviso di 180 giorni.

ARTICOLO 8 – Rinvio.

Per tutto quanto non previsto dal presente Protocollo di intesa si rinvia alla normativa regionale, statale e comunitaria vigente.

ARTICOLO 9 – Controversie.

In caso di controversia nell'interpretazione o nell'esecuzione del presente Protocollo di intesa, nonché delle successive convezioni, le Parti si impegnano ad una negoziazione conciliativa, in buona fede. Qualora non sia possibile transigere né conciliare stragiudizialmente la controversia, è ammesso il ricorso, in via esclusiva (art.29 II comma c.p.c.), al Tribunale di Napoli.

ARTICOLO 10 – Trattamento dei dati personali e consenso al trattamento.

Ai sensi del combinato disposto del Regolamento Europeo n.679/2016 “relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati” e del Decreto Legislativo 30 giugno 2003, n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali”, le parti dichiarano di essersi preventivamente e reciprocamente informate, prima della sottoscrizione del presente Protocollo di intesa, circa le modalità e le finalità dei trattamenti dei dati personali che saranno effettuati per l'esecuzione medesima, ivi compresi i dati relativi ai nominativi del Responsabile e del Titolare del trattamento, nonché di esercizio dei diritti dell'interessato previsti dall'art. 7 del Regolamento (UE) 2016/679.

ARTICOLO 11 Registrazione.

Il presente Protocollo di intesa è redatto in n. xx originali ed è soggetto a registrazione in caso d'uso. Le spese di registrazione saranno poste a carico della parte richiedente.

LETTO FIRMATO E SOTTOSCRITTO DALLE PARTI

Regione Campania

Università degli Studi Di Napoli “Federico II”

Università degli Studi di Napoli “L'Orientale”

Università degli Studi di Napoli “Parthenope”

Università degli Studi di Salerno

Seconda Università degli Studi di Napoli

Università degli Studi “Suor Orsola Benincasa”

Università del Sannio

ALLEGATO AL PROTOCOLLO DI INTESA
Ambiti prioritari di cooperazione e collaborazione

Pubblica Amministrazione – Performance e Responsabilità.

Ricerca ed analisi dei processi organizzativi e gestionali e individuazione di soluzioni di semplificazione, sburocratizzazione e miglioramento della performance nella risposta ai cittadini e alle imprese, anche grazie all’ausilio delle tecnologie digitali e dell’ I.A ; ricognizione del quadro attuale, normativo e giurisprudenziale in tema di responsabilità della P.A. e formulazione di proposte giuridico-amministrative e normative.

Ricerca e Innovazione, per potenziare la capacità di cogliere e anticipare le competenze necessarie alle imprese per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva che contribuisca al conseguimento di elevati livelli di occupazione, produttività e coesione sociale, favorisca l'adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori ai cambiamenti:

- RIS con tutte le tematiche di concertazione (Aerospazio, Beni culturali e turismo, Edilizia sostenibile, Salute dell’uomo Biotecnologie, Agroalimentare, Moda e Design, Nuovi materiali – Nanotecnologie, Blue Growth, Trasporti e logistica, Energia e Ambiente);
- Digitalizzazione - Agenda Digitale;
- Made in Italy: valorizzazione e promozione dei comparti produttivi;

Politiche Sociali, per contribuire alla rimozione degli svantaggi e delle discriminazioni che impediscono una maggiore partecipazione delle donne al mercato del lavoro, contrastare la denatalità, favorire l’accesso ai servizi, sostenere uno sviluppo economico e sociale inclusivo e omogeneamente distribuito:

- Ingegneria finanziaria per infrastrutture sociali e di impresa;
- Normative per le politiche sociali e sanitarie;
- Giovani, aree interne rurali naturalistiche e potenziale turistico;
- Innovazione sociale
- Welfare di inclusione e servizi personalizzati per un nuovo umanesimo dell’Amministrazione Pubblica

Turismo, in funzione dello sviluppo di modelli sostenibili, dell’accrescimento delle competenze e dell’innovazione, della salvaguardia delle risorse, dello sviluppo dell’occupazione in particolare giovanile, e del miglioramento delle condizioni socio economiche:

- Supporto al sistema turistico attraverso l’ecosistema dell’innovazione e del turismo digitale;
- Supporto all’aggiornamento del sistema di classificazione delle strutture ricettive;
- Piano di utilizzazione delle aree demaniali marittime ad uso turistico-ricreativo;

Cultura, quale elemento imprescindibile da valorizzare per la creazione di occupazione anche giovanile (compreso il lavoro autonomo o in forma di impresa):

- Supporto alla strategia regionale per il settore culturale;

Trasporti e ricaduta sociale, anche al fine di agevolare la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro:

- Pianificazione dei servizi minimi di trasporto pubblico locale

Urbanistica e governo del territorio per lo sviluppo e sostenibile, il riequilibrio territoriale, la crescita omogenea e inclusiva:

- Programmi Integrati di Valorizzazione – MasterPlan costieri e delle aree interne;
- Agenda territoriale regionale – Definizione delle strategie per lo sviluppo sostenibile ed il riequilibrio territoriale/ Agenda urbana;
- Rigenerazione Urbana/ Riqualificazione di ambiti urbani e sperimentazione di modelli insediativi di Edilizia residenziale pubblica e sociale;

Energia e Ambiente, elementi trasversali e imprescindibili per la crescita, la salvaguardia delle risorse

- Controllo delle emissioni odorigene;
- Prevenzione e monitoraggio dell’inquinamento atmosferico: distretti atmosferici;

- Energia Campana / Attuazione della strategia dell'idrogeno;
- Siti contaminati: attività di messa in sicurezza con utilizzi produttivi ed agrovoltaiico;
- Ricerca sulla valorizzazione naturalistica e terapeutica dei siti termali;
- Effetti dei cambiamenti climatici e delle azioni antropiche su disponibilità idriche, dinamiche idromorfologiche, pericolosità idraulica e stato ecologico dei corpi idrici, condizioni della biodiversità e servizi ecosistemici correlati. Approcci innovativi per la gestione idraulico ambientale integrata e sostenibile dei bacini idrografici”

Attività produttive per contribuire al conseguimento di elevati livelli di occupazione, all'adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori ai cambiamenti, accrescere la competitività e lo sviluppo economico:

- Competitività e incentivi alle imprese con specifico riferimento alle aree ZES;
- Riconversioni produttive e settori industriali emergenti;
- Strumenti di sostegno all'occupazione;
- Piano di sviluppo dei mercati all'ingrosso ai sensi dell'art. 78 del T.U. Commercio approvato con L.R n. 7/2020;
- Pianificazione relativa alle aree di concessione delle acque minerali e termali regolate dalla L.R. 8/2008 e relativo R.R. 10/2010. - Catasto Utenze Idriche formato ai sensi dell'articolo 5 del R.D. 1775 del 1933 formazione di un database con funzionalità GIS;
- Analisi di schemi funzionali per la costituzione di comunità energetiche su tre prototipi: agglomerati industriali; aree interne e aree densamente urbanizzate;
- Individuazione di principi e criteri omogenei per l'individuazione delle superfici e delle aree idonee all'installazione di impianti a fonti rinnovabili suddivisi per fonti energetiche rinnovabili.

Agricoltura e Pesca sostenibile in funzione della crescita sostenibile e dell'occupazione.

Istruzione, Formazione, Lavoro e Politiche Giovanili, quali materie strettamente correlate. L'Istruzione e la formazione specialistica e tecnologica, sono elementi necessari a supportare il cambiamento e la transizione digitale e green, in stretto raccordo con gli indirizzi della RIS3, il miglioramento dell'accesso al mercato del lavoro dei giovani e degli inattivi; al contempo, il rafforzamento delle politiche attive e il sostegno al lavoro autonomo e alla creazione d'impresa, (anche attraverso il ricorso a strumenti finanziari, valorizzando l'imprenditoria femminile, l'innovazione, gli investimenti nel digitale e nella sostenibilità ambientale) e la correlazione tra domanda qualificata di lavoro e l'adeguatezza dell'offerta incidono sulla occupabilità e sull'occupazione delle persone

- Politiche attive del lavoro: apprendistato di alta formazione e ricerca;

Il rapporto di collaborazione nell'ambito delle materie sopra indicate dovrà essere sviluppato per contribuire al perseguimento della creazione o dell'incremento dell'occupazione, compresa quella giovanile, del miglioramento dell'istruzione e formazione, con lo scopo precipuo di migliorare le condizioni di contesto e l'inclusione sulla inclusione sociale anche attraverso soluzioni che terminano innovazione sociale, in linea con le sfide per il periodo di programmazione 2021/2027 del PR Campania FSE+ e del PR Campania FESR. Dovranno contribuire a declinare in termini di sostenibilità anche sociale la transizione verde, la transizione digitale e la transizione industriale in linea con le indicazioni del pilastro dei diritti sociali.